

Abbonamento annuo L. 2 -
la copia. - Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4,00,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 2 - circa.

Anno X N. 42

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione
Stazione del Giordano, 11 177
Viale Pramperti, N. 4 Udine

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 17-ott-1909

Ottimo accordo

Nell'Umbria per lo zelo di qual reverendo clero si è iniziata l'organizzazione dei contadini. I padroni videro di mal'occhio il sorgere di questa organizzazione la quale veniva forse a turbare il loro pacifico sfruttamento dei poveri lavoratori del campo. E si diedero subito a ostacolarla.

Da prima cominciarono perfino coll' intimidire i contadini con minacce di licenziamento, rifiuto di somministrazione di viveri ed anche promesse di concessioni purchè naturalmente o non aderissero all'Unione Agricola fondata da « prestì » o ritirassero la loro adesione.

Di poi - visto e considerato che le intimidazioni non sortivano l'effetto sperato - pensarono di colpire direttamente il Clero. Quindi dispeno con lettera raccomandata ai Parroci dall'officiatura di qualche loro oratorio privato; esclusione dalle feste patronali che con pubbliche collette si celebravano; proibizione ai loro dipendenti di ogni elemosina che per antichissima consuetudine sollevano fare i cosiddetti priori delle varie feste parrocchiali.

Ma - a quanto pare - nemmeno questo approdava a buon porto. E è perciò che i proprietari pensarono di rivolgersi all'autorità ecclesiastica dicendo che i Parroci promotori dell'Unione sono un coro di sovversivi; che sono di idee moderniste, che sono d'intesa con la Lega Democratica Nazionale... E il Santo Padre - incaricata persona di fiducia per una diligente inchiesta - mandò la sua benedizione... al Clero mostrando in pari tempo vivo desiderio che si lavori e con vigore a vantaggio dei contadini; beninteso, per quanto possibile, non sollevando gravi contrasti coi proprietari.

I quali, vistisi spuntate tutte le armi per soffocare la nascente Unione Agricola, pensarono - l'ultimo colpo - di invocare l'aiuto dei socialisti. E socialisti e proprietari hanno fondato una specie di Associazione di Mutuo Soccorso allo scopo di distogliere Clero e Unione. Vi riusciranno?

Ecco: se la carità cristiana - e lo permettesse, sarebbe loro di augurare la riuscita pel gusto - che sarebbe da vero matto - di vederli poscia miagolare tra le mura del socialismo. L'apologo della bisca che morde il ciarlatano è sempre - ma specie in questo caso - di palpitante attualità.

Nessun dubbio più....

Il giornale dei socialisti pubblica un articolo nel quale nega l'esistenza di Dio e dice che la religione e la fede sono una superstizione.

Benissimo. Nessun dubbio quindi vi può più essere sul socialismo. Esso non rispetta le coscienze; esso non opera col benevolere materiale del popolo. No; esso vuol abolire la fede, distruggere la religione, scristianizzare il popolo. Il Socialismo è diventato Massoneria.

Lo ricordano i lavoratori cristiani.

Fosche previsioni

PER GLI EMIGRANTI IN GERMANIA

La Federazione centrale dei muratori e la Federazione degli operai ausiliari edili di Germania hanno indirizzato agli emigranti italiani un manifesto nel quale si rievoca che la maggior parte dei lavoratori italiani, specialmente nel sud della Germania, esercita un'opera di concorrenza alla mano d'opera locale lavorando per salari inferiori a quelli stabiliti dalle tariffe, e li esorta ad essere solidali e ad iscriversi nelle organizzazioni.

Il manifesto poi ricorda che era appena balenata la speranza in seno alle classi edilizie di poter riparare ai gravi danni che il disastro economico aveva arrecato, e ciò per effetto della risoluzione della crisi e per il conseguente riorgano dell'industria e del commercio, quando il Governo ha gravato la mano sugli operai tassando i generi di prima necessità di 400 milioni di marchi all'anno; la situazione si aggrava ancora di più per il contegno degli imprenditori che si preparano ad una lotta contro le tariffe vigenti e contro le organizzazioni. Alla scadenza delle tariffe - il 31 marzo 1910 - si avrà dunque in Germania lo sciopero generale o la serrata generale degli operai edili. Dall'esito di

tale lotta - che difficilmente potrà essere evitata - dipenderanno le condizioni di assistenza futura di tutti gli operai edili che lavorano in Germania.

Ricorda quindi il manifesto agli operai italiani il dovere di essere solidali anche per il loro interesse. Siccome però al rimosso che gli operai italiani - dovendo pensare, oltre al mantenimento proprio alla famiglia lontana, alle spese di viaggio e a fare qualche risparmio per l'inverno - si troverebbero per la maggior parte nella impossibilità di resistere come gli operai tedeschi, si dà loro questo consiglio: « rimandate quest'anno il più tardi possibile - lavorate fino a tanto che la temperatura lo permetta, onde essere in grado di primavera ventura, di attendere a casa - vostra il risultato del movimento ».

Senza entrar nel merito delle cose contenute nel manifesto segnaliamo la brutta annata che si prepara per gli emigranti edili ed affini in Germania nel 1910.

L'interdetto alla Città di Adria

Sono ormai noti i fatti dolorosi di Adria che tutta la stampa ha fortemente stigmatizzato. Mons. Boggiano, vescovo della Diocesi di Adria e Rovigo, aveva ottenuto dalla Santa Sede, di poter trasferire in quest'ultima Città - come più centrale e ove in maggior numero e comodità veniva il clero, essendovi il seminario diocesano - la Curia vescovile, rimanendo ad Adria tutti i diritti di sede. La settimana scorsa, mons. Boggiano si recò a partecipare questa disposizione al Capitolo di Adria, ma mentre usciva dalla Cattedrale, fu fatto segno al più bassi e volgari insulti della folla, che non soddisfatta delle parole, scagliò vilgiocamente anche dei sassi contro il povero Vescovo, inerte e indifeso, ferendolo alla faccia. Questo fatto sacrilego, infame, indegno di un paese civile, suscitò l'indignazione di tutti, contro quella folla empia e spoliatamente contro i suoi autori. Da ogni parte d'Italia giunsero a mons. Boggiano lettere di condoglianza e della più alta stima.

Il S. Padre, ha voluto punire la Città di Adria, con la pena dell'interdetto generale per 15 giorni. Per tale censura è proibito nelle Chiese di Adria e di Tomba:

1. La celebrazione della S. Messa in tutte le altre sacre funzioni; 2. il suono delle campane; 3. la pubblica amministrazione dei Sacramenti; 4. i funerali solenni.

Tutti i buoni si augurano ora sinceramente che questa grave e giusta punizione, serva a far comprendere ai cattolici adriani l'enormità della colpa commessa e li induca a ripararsi con uno di quegli aiuti che riavvicinano a Dio e servono a riabilitare i popoli anche grandemente colpevoli.

Ricordiamo che il Vescovo di Adria è stato visitatore apostolico nella nostra diocesi.

LEZIONE EVANGELICA

Chi è il maggiore tra i discepoli.

« Si mosse intanto fra i discepoli (mentre erano in via e camminavano alcuni passi distanti dietro a Gesù che andava avanti) una questione, chi di loro fosse il maggiore ».

Ecco che incominciano anche tra gli apostoli le gare e le gelosie per esser l'uno superiore all'altro; gara e gelosia che se non sono prontamente tolte, producono funestissimi effetti di odio e di divisioni.

« E Gesù vedendo il pensiero del loro cuore, quando furono in casa, li domandò: Qual questione avevate per via? E li essi tacquero; perciocchè durante il cammino avevano tra loro disputato chi di loro fosse maggiore ».

Tacquero, perchè davanti a Gesù si vergognavano di aver avuto gare così picciole. Tuttavia, Egli sapendolo non tralasciò di porger loro subito la medicina.

« Ed Egli, postosi a sedere, chiamò i dodici attorno a sé e disse: Se alcuno vuol essere il primo, sia l'ultimo e il servo di tutti. E preso un piccolo fanciullo, lo pose in mezzo ad essi, ed abbracciandolo disse loro: Io vi dico in verità, che se non vi convertirete e non diventerete nuovamente come i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno de' cieli. Chiunque pertanto si farà piccolo come questo fanciullino, quegli sarà il più grande nel regno de' cieli. E chiunque accoglierà nel nome mio un fanciullo come questo, accoglierà me stesso; e chiunque accoglierà me, non riceve me, ma Colui che mi ha mandato ».

Or vi immaginate voi la tenerezza con cui Gesù abbraccia quel fortunato fanciullino? E chi non bramerebbe di noi di avere una simile accoglienza da Lui? Oh, è molto facile ottenerla. Che fare per averla? far miracoli? digiunare a pane ed acqua? ritirarsi nei deserti? Oh, non occorre tanto: basta fare quel che insegna qui: tornar fanciulli. E come si farà a tornare a diventar fanciulli?

Ritornare alla semplicità, all'umiltà e al

condore dei fanciulli: avere semplicità nell'intenzione; parlare e sbietto senza fazioni od artificiali; essere sempre nell'esteriore conformi all'interiore; non nutrire che a Dio, al quale unicamente desideriamo e vogliamo piacere. Esser semplici vuol dire esser umili, senza pretese od ambizioni, stando al proprio posto; abbinate ai propri superiori in tutto ciò che è lecito, per coscienza.

Ecco il modo di ottenere tutta la carrezza del Salvatore.

Nè la semplicità ch'Egli ci comanda e il tornar fanciulli o impedisce punto l'avvedutezza e la prudenza del serpente. Ben lo sappiamo che Gesù altrove disse: *State semplici come colombe e prudenti come serpenti*; e questo per accorgersi delle frodi di coloro che vengono a tentarci per farci prevaricare.

Stando pur sicuri che tutte le astuzie degli avversari troveranno sempre il più forte ostacolo nella franca semplicità dei fanciulli di Dio, e s'infrangeranno in questi rinnovati fanciulli, che sono i primi nel regno de' cieli. E chi si farà più piccolo, sarà il maggiore.

Un'altra raccomandazione ci fa qui Gesù Cristo, questa cioè di accogliere i fanciulli nel suo nome. Ma otterremo sopra.

Per le scuole.

Ricordiamo ai genitori di domandare la istruzione religiosa per i figli che mandano alla scuola.

I genitori non devono troppo fidarsi. Se non domandano il catechismo, il Municipio può rifiutarsi di farlo insegnare, col pretesto che nessuno lo ha domandato. Per questo bisogna domandarlo.

Ricordatevi dunque, o genitori, di domandare per i vostri figli l'insegnamento della dottrina cristiana nella scuola.

CHIESA E POPOLO

Giuseppe Fiori, il leader dell'azione liberale, in un'ardente discorso pronunciato a Langogne, così metteva in luce la nuova situazione della Chiesa francese: « I cattivi fanno delle opere che li ingannano. La separazione che doveva essere per l'ottulicismo un colpo di morte gli rende un'energia inattesa. Si era persuasi che il clero privato dell'appoggio ufficiale dello stato, obbligato a vivere d'elemosina, sarebbe perito d'anestesia, e che cosa avviene? Siccome la protezione dello stato era divenuta la più pesante delle servitù, la Chiesa ricupera, coll'indipendenza, dei tesori di giovinezza. L'obbligazione di stendere la mano la ravvicina di più in più al popolo ed il popolo è un protettore ben più generoso e buono dello stato laico. Questo ravvicinamento, sigillato dalla generosità dell'uno e della gratitudine dell'altra, disipa antiche prevenzioni ».

Si diceva la Chiesa avida di privilegi e di dominazione, ed eccola umile, spogliata di tutto, anche di status legale, senz'altra ambizione che di conquistare le anime e di diffondere le dottrine di misericordia, di fratellanza e di amore, segni divini della sua missione soprannaturale e pegni della rinascita della società impoverite dall'egoismo.

La si diceva legata ai beni della terra; per salvaguardare l'integrità della sua costituzione divina, essa ha sacrificato ciò che le rimaneva del suo patrimonio, e si è volontariamente condannata all'indigenza. La si diceva sirva e prigioniera dei partiti politici ed essi, si proclamava altamente superiore a tutti, senza altra preoccupazione all'infuori di quella di compiere la sua missione spirituale e di chiamare a sé tutti coloro che credono o vogliono credere, chiunque siano, da qualunque parte vengano. La persecuzione religiosa ha spezzato il Concordato della Chiesa e dello Stato: essa ne ha fatto un altro più solido, il Concordato della Chiesa e del popolo.

Ancora una vittoria.

I cristiani socialisti del Goriziano hanno vinto domenica, nei comuni foresti, un'altra vittoria.

Due liste si trovavano questa volta di fronte: la liberale e la clericalista. Quella coi nomi di Biasig, Pezzarin e Nigris, questa coi nomi di Ippolatti, Metzick e Gasser. Su 700 votanti la lista clericale riportò un massimo di 390 voti col nome del barone Locatelli, podestà di Cormons. L'intera lista riuscì trionfante.

Ancora una vittoria dunque: per la quale nuovamente ci congratuliamo coi nostri amici.

Anche nei comuni sloveni trionfò la lista clericale con a capo il reverendo dott. Gregorio.

Lo sciopero di Ranica

I maggiori giornali di parte nostra, hanno aperto, da qualche giorno, una sottoscrizione a favore degli scioperanti di Ranica, in quel di Bergamo, Stocche, santo domandarmi, da qualche lettore, anche i cattolici approvano lo sciopero? Sicuro, quando vi siano giustissime ragioni o si tratti di protestare contro la prepotenza di certi padroni e di certi industriali, che calpestanto i più sacrosanti diritti della giustizia e dell'organizzazione operaia.

Ed è proprio il caso di Ranica che ha un'eco vivace in tutta Italia.

Col 7 settembre 1909 scadevano le convenzioni che due anni prima la Lega operaia di Ranica aveva stipulato colla Ditta Zoppà.

Si pensò di rinnovare il contratto con alcune modificazioni e miglioramenti ed alla Ditta fu presentato un memoriale al quale essa rispondeva: « essere impossibile, causa la crisi persistente, concedere miglioramenti di sorta ». Aggiungeva poi che « assolutamente escludeva l'intromissione di qualsiasi estraneo nella formazione del regolamento di fabbrica ».

Il primo sasso contro la Lega era gettato. La prima ingiustizia - quella di compilare un contratto di lavoro senza interpellarne una parte - era compiuta.

Più tardi venne licenziato un operaio della Lega, certo Lupini, perché giustamente si era rifiutato di eseguire un lavoro pericoloso non prescritto dal Regolamento, e di aver risposto alle minacce del capo sorvegliante.

Un Direttore intanto minacciava a fine della settimana di licenziare tutti gli operai legnati se non usavano dalla Lega. Nell'assemblea generale tenuta la sera del 9 settembre u. s., dopo una lunga discussione venne approvato un ordine del giorno in cui la Lega: 1) rinnovava le sue domande come nel memoriale; 2) si dichiarava solidale coll'operaio Lupini licenziato; 3) chiedeva un contratto di lavoro; 4) riaffermava il diritto di partecipare alla formazione del regolamento; 5) rivendicava il diritto elementare di organizzazione.

Visto che nessun risultato si era ottenuto, la sera del 13 fu tenuta un'altra assemblea generale in cui venne votato un altro ordine del giorno nel quale, fra le altre cose, gli operai invocavano per parte della Direzione un trattamento sempre benevolo e corretto, e appellandosi allo spirito di libertà riaffermato per tutti gli operai il diritto di associazione, domandavano alla ditta che non si minacciasse più licenziamenti per impedire l'organizzazione dei lavoratori addetti agli stabilimenti di Ranica.

Quest'ordine del giorno fu presentato all'indomani ai rappresentanti della ditta, coi quali si trattò in modo speciale dell'operaio Lupini. Ma essi risposero di « volere ordinamento militare: coi ragazzi - e sono tutti insieme gli operai dello stabilimento tanti ragazzi, a loro avviso - trattare da ragazzi, con aspellotti ».

E più nulla. Intanto i capi operai dovettero uscire dalla Lega, altrimenti venivano licenziati.

Ma non bastava ancora, ai signori della ditta. Il 18 settembre, come un fulmine a ciel sereno l'operaio Scarpellini, Vice-presidente della Lega stessa, veniva licenziato immediatamente.

Tale provvedimento, improvviso ed inesplicabile, commosso naturalmente la maestranza ed i dirigenti la Lega.

Il 21 settembre, accompagnati dal direttore, partivano i Reali Carabinieri nello Stabilimento per intimidire le operaie, mentre alcuni stipendiati della ditta, con minacce e con dileggi andavano provocando le maestranze. A tutti poi veniva assicurato che sarebbe stato immediatamente licenziato chiunque si fosse sostituito allo Scarpellini nella Presidenza della Lega.

Non era quindi più un mistero. Si tentava proprio al diritto d'organizzazione, perché gli operai e le operaie fossero isolati e indifesi.

Eccitate così le operaie della tessitura vecchia, dove lavorava lo Scarpellini, in un impeto giustificato di reazione alle gravi provocazioni, nel pomeriggio abbandonarono il lavoro, dichiarando lo sciopero, sino a che la ditta non avesse riammesso lo Scarpellini.

Queste le cause e questa la breve storia dello sciopero di Ranica. Abbiamo voluto rilevare e narrare questo fatto ai lettori del Piccolo Crociato, perché tutti sappiano che anche i cattolici si sono posti risolutamente nel campo delle rivendicazioni operaie e che all'occasione sanno ben difendere i diritti dei lavoratori, calpestanti da industriali senza cuore. Le sottoscrizioni intanto procedono alacri e tutti i cattolici italiani, dai più umili ai più elevati, mandano ai cari fratelli e alle sorelle scioperanti di Ranica il contributo della solidarietà, insieme a parole di plauso ed all'augurio di una splendida vittoria.

I danni del maltempo nel Friuli

Questa volta, dobbiamo purtroppo registrare disastrose notizie sui danni del cattivo tempo nella nostra Regione. Il mese di ottobre volle portare anche a noi, come in altri paesi lontani, una nota di profonda tristezza e di minaccia.

Fin dalla sera del 6 corrente il Tagliamento e tutti i fiumi della Provincia minacciavano di straripare. Il cielo era ricoperto di nubi, il sole si era nascosto: un velo di nebbia oscurava i monti e così, pioveva, pioveva continuamente: le strade erano tutte infangate. Sembrava di essere in pieno inverno.

Il Torre in piena. Un salvataggio.

Nel pomeriggio di giovedì due paesani padre e figlio di nove anni stavano scavando della ghiaia dal torrente Torre verso Cernegona. Improvvisamente dei cavalloni di acqua li investirono e si salvarono sopra un isolotto dalla corrente. Accorsero dei paesani che si trovavano là presso i quali col concorso dei pompieri di Udine che chiamati si recarono sul luogo fu effettuato dopo grandi sforzi, mediante delle corde, il difficile salvataggio.

Lo spavento di una popolazione.

A Venzona, il Tagliamento minacciò di straripare. L'idrometro segnava che dall'1 alle 11 della mattina, le acque erano salite da metri 2.80 a 2.70 sopra magra. Tanta fu la violenza del nubifragio e i danni cagionati che quella popolazione credeva ormai di essere completamente isolata dall'acqua.

Allagamento di campagne.

A Latisana, il Tagliamento ingrossò nel suo corso inferiore verso la sera. La corrente, con impeto minaccioso, presso le bonifiche di Bevazzana, ruppe l'argine, allagando le campagne fino alla pineta.

Lo straripamento del Cesa.

A Lestans una pioggia proprio diluviata che durò dalle 11 della sera del 6 fino alle 5 del mattino successivo, fece straripare il torrente Cesa in vari punti da Travesio, Lestans, Istrago, arrecando enormi danni. Venne divelto il ponte di legno, da un mese appena edificato, per i carricelli di pietra necessari all'erigenda linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona: costava 1800 lire.

Enormi danni.

Ma danni ancora maggiori si ebbero a deplorare a Travesio, dove l'acqua sovrastando il ponte presso la Piazza dell'Ufficio Postale, innondò orti, case e strade per un metro e mezzo, fece scomparire animali, piante, frutta, interruppe le comunicazioni telegrafiche, gettando nello squallore e nella più grande desolazione tutti gli abitanti. Il molino di Donna Antonio rimase quasi tutto distrutto. La mura che cingeva la piazza precipitò nel torrente. Dappertutto danni e rovine.

Nel Distretto di Spilimbergo.

Anche questo Distretto fu messo sottopiede dal violento nubifragio. Gradisca, Castelnuovo e Clauzetto furono inondate.

Ancora danni.

Anche a Gemona si ebbero a deplorare gravissimi danni, come pure a Morsano al Tagliamento, a Cavazzo Carnico, ad Aquina, a Resiutta e in molti altri paesi della Provincia.

Eroci salvataggi.

A Morsano al Tagliamento, il giorno 7 fu ben temibile per quella popolazione. Belle vite umane erano là in mezzo ai vortici delle acque impetuose del fiume, in pericolo di essere annegate. Mercoledì 30 i disgraziati: l'opera eroica di quei frazionisti, le ridussero a una dozzina, poi a furia di braccia a due, Olmè, che momenti atroci per due disgraziati li pioveva a dirittura. Un grosso barcone si staccò dalla riva con dieci volontari che affrontarono coraggiosamente la corrente entro il labirinto del bosco: da un'altra parte si avanzò un'altra barchetta, in una continua minaccia d'essere inghiottita. Finalmente dopo sforzi inauditi, il salvataggio fu compiuto e i due poveretti furono tratti alla riva. Moltissimo di popolo.

Dopo la tempesta la calma.

Da alcuni giorni, le nubi sono state fugate: il bel sole trionfante è tornato a sorridere sulla natura e sugli uomini, facendo rivivere i cuori alla gioia ed alla speranza.

L'anniversario della scoperta dell'America.

Si ha da New York: Per la prima volta della scoperta dell'America, nei due Stati di New York e New Jersey, l'anniversario della scoperta dell'America, ricorrenza oggi, si celebra con una festa legale in onore di Colombo. I cavalieri di Colombo si riuniranno stasera a banchetto all'Hotel Astor. Gli italiani organizzarono un grande corteo. Si preparano pure altri festeggiamenti.

Diffondete il giornalino

Di qua e di là dal Tagliamento

GENOVA.

Un fornajo che ferisce tre alpini.

La domenica scorsa si è chiusa a Bordano con un grave fatto di sangue. Uno del fucile ha ferito per futili motivi tre soldati del 7.º reggimento alpini, aggregati ai lavori di costruzione del forte di Bordano.

Il feritore dei tre soldati è il fornajo certo Morgante Antonio, oriundo da Tarcento. Costui sa suonare l'armonica, domenicò, si divertiva col suo strumento nell'osteria di Bordano detta *Bata*. Nell'osteria c'erano pure i tre soldati.

Non sappiamo come attaccarono questione, e se furono i soldati a provocare il feritore col beffarlo per il suo strumento. Certo è che i motivi della questione sono futili, e che fin non il ferimento dei tre alpini, con arma bianca. Uno di questi anzi si ebbe tre ferite alla schiena, penetranti in cavità, ed una alla testa; venne trasportato al nostro ospedale e versa in condizioni gravissime. Gli altri due non sono feriti meno gravemente.

Avuto il primo sentore del fatto gli ufficiali ed i sott'ufficiali mossero colla rivoltella in pugno per arrestare il feritore. Costui li aspettava sulla pubblica via colla rivoltella in pugno. Ma non fu loro possibile agguantarlo, quantunque anch'essi procedessero colla rivoltella alla mano, poiché non potevano sparare.

Infatti dietro al feritore s'accalcava molta folla, inorridita pel dramma avvenuto, ma attratta dalla curiosità: sparare per i militari era lo stesso che farire la gente. Così il fornajo feritore ebbe modo di fuggire ad ora è latitante.

Il gravissimo fatto ha impressionato tristemente Bordano, la nostra città e tutto il costorno.

Fra Ricreatorio, Pasca di Benettonza.

Da qualche anno è sorta in questa città il Ricreatorio Mariano, il quale, mentre tende a strappare la gioventù dai pericoli della si propone con ogni mezzo di educazione e ricreazione prepararla alla vita sociale agevolando ed integrando cost'opera dei genitori.

Questo benemerito Ricreatorio, eretto con pretese molto limitate andò man mano allargando la cerchia della propria attività, istituendo una scuola di recitazione, un gabinetto di lettura, una scuola di suono e canto, il tiro a segno ed in ultimo la squadra ginnastica *Glenobensis*. Ma a tanta attività, soggiunse una circolare che viene chiamata *non corrispondono più i mezzi finanziari*, di cui la necessità di rivolgersi un caldo appello a tutti gli amici della gioventù, perchè con qualche regalo e con il loro appoggio morale contribuissero al buon esito della *Pasca di Benettonza*, che a tale scopo avrà luogo nel cortile del Collegio Stimatini nei giorni 20, 21, 22 Novembre.

La circolare è firmata dalla Direzione, dal Comitato d'onore (ove figurano il sindaco, l'arciprete, l'on. Ancona, il D. P. Piemonte l'ap. Benedetti) ed il Comitato Esecutivo ove si sono sottoscritte le principali personalità dei due sessi della nostra città.

Misera fine d'un ottantaduenne. — Certo Da Rio ottantaduenne da Artegua, spinto dal bel tempo, volle recarsi a visitare la sua campagna vicino al paese. E siccome il povero vecchio s'avvicinò un po' troppo ad un profondo fossato, vi cadde dentro trovandosi miseramente la morte.

Venne rinvenuto da alcuni passanti e tratto a riva.

Trovato morto dopo essere riacquato ubbriaco. — L'altra sera il settantaduenne Leonardo Limerutti dai Piani di Fortis di Venzona, dopo aver visitato parecchie osterie, si recò a casa ubbriaco fradido rinchiodandosi poscia per di dentro nella propria abitazione.

Nel mattino seguente, i vicini e parenti non vedendolo uscire, entrarono per un balcone, e appena entrati, trovarono il Limerutti disteso a piedi di una stretta ed angusta scala, in un lago di sangue, già cadavere.

Fu sopralluogo il Giudice avv. cav. Cavarzerani, nostro Pretore, ed il cancelliere Calligaris, per le constatazioni di legge.

CODROIPO.

Medaglia ad un bravo soldato. — Dinanzi a tutto lo squadrone qui di stanza, ieri mattina, il tenente Soglia dopo aver pronunciato un breve ma commovente discorso, insigniva della medaglia di bronzo al valor militare, il soldato Michele Clemente il quale — qualche mese fa — riusciva, sebbene gravemente ferito al collo, a disarmare e trarre in arresto un volgare teppista.

VENZONE.

Elezioni amministrative. — In seguito allo scioglimento del nostro Consiglio Comunale ebbero qui luogo le elezioni amministrative.

Pochi si recarono alle urne. Furono eletti: Toma Giovanni (capolista) — Bellina Giovanni — Bellina Pietro — Castellin Giacomo — Bellina Giuseppe — Di Bernardo Bernardo — Zamolo Antonio. Nella minoranza: conte Orgnani e Tabich.

S. DANIELE.

Un suicidio.

Il 4 parr. il coppiatino Domenico Flora detto Pitter, caricato un fucile a mitraglia, vi ha introdotto due palle: quindi dopo aver legato con uno spago il grilletto al piede destro, ha posto la bocca del fucile sotto la gola.

Un istante dopo era cadavere, con la testa orrendamente squarciata, immerso in un lago di sangue.

Morte straziante. — Certa Massarini Rosa, d'anni 60, abitante nel sobborgo Sopracastello, venerdì sera stava preparando la cuspidetta «panata» per una sua nuora puerpera, ma improvvisamente fu colpita da uno svenimento, a cui da tempo andava soggetta, proprio nel momento in cui si sporgeva sul paiuolo della pentola, e vi cadde dentro sulla testa, riportando gravi scottature alla faccia ed al petto.

Domenica sera, malgrado la più assidua cura, la povera donna, dopo un'agonia straziante, cessava di vivere.

PONTEBBA.

Dalla vita alla morte.

Operajo schiacciato.

L'operajo manovratore di ferrovia Fortin da Chiusaforte, nell'atto di sgangolare i carri dell'omnibus, che arriva a Pontebba alle ore 13.50, rimase investito dalla macchina, mentre aveva impigliato una piede nel binario. Fu stritolato. Aveva circa 35 anni; lascia moglie e tre figli.

FAEDIS.

Grave disgrazia.

A Ronchis di Faedis, domenica sera certi individui, che erano in preda all'ubriacchezza, principiarono a rissare tra loro. Vi era anche un tal Beniamino Masetti d'anni 20, che ad un certo punto si mise a fuggire, per evitare qualche botta dai compagni. Mentre che il Masetti correva con tutta velocità, andò a battere contro il timone di un carro, che l'oscurità non gli aveva lasciato scorgere.

Il disgraziato cadde a terra, emettendo un urlo di straziante dolore.

Fu subito curato dal dottor Bigai di Povletto, che fu chiamato d'urgenza, il quale gli constatò la frattura di due costole e consigliò il suo immediato trasporto all'Ospedale di Udine.

TOGLIANO DI CIVIDALE.

La Banda del Ricreatorio. — Togliano ha voluto onorare l'avvato la Madonna del Rosario.

Nella Chiesa bene addobbata e piena zeppa, si vollero devote le funzioni, nelle quali si fecero veramente onore i cantori locali con buona musica e bene eseguita. Ma l'aspettativa generale era per la processione. Una vera folla vi prese parte, accorse anche dai vicini paesi. La banda poi del vostro Ricreatorio festivo fu davvero superiore ad ogni elogio. Finita la processione la stessa banda tenne sul piazzale un concerto tra gli applausi ben meritati dalla folla, cui pareva impossibile che dei giovanetti, e quella banda ne conta parecchi, fossero già suonatori così provetti.

La festa si chiuse con una bella illuminazione alla veneziana, allietata sempre dalle allegre marcie della banda che alla fine di lasciò tra uno scambio di cordiali applausi, di evviva e di arrivederci.

MOGGIO UDINESE.

Arresti. — L'altro ieri il brigadiere poco lontano raggiunse il terzo. Perquisiti trovò indosso ad un certo Negro Stefano di Resia un coltello lungo 15 cent. ad un altro certo Di Leonardo pure di Resia una forbice lunga circa 15 cent., perciò li tradusse nelle carceri di Moggio.

Della Schiava Giovanna nota a Moggio, che tempo fa rubò un centinaio di lire da un frettoso in casa di certo Gallizia di qui venne condannata dal tribunale di Tolmezzo a mesi quattordici di carcere.

TARCENTO.

Rivendita di giornali. — Era desidero vivissimo di molte persone per bene poter trovare dei giornali seri, di principi puri, cattolici, da potersi fare in mano anche ai giovani.

Questo desiderio viene soddisfatto ora con la istituzione della rivendita nel negozio di Sutti Maria, di fronte la chiesa.

Ivi chi vuole troverà giornali buoni non solo, ma ben fatti. Per ora ci sarà il *Crocchio* e l'*Avvenire d'Italia*. Poi, se i cattolici comprenderanno il dovere di appoggiare la propria stampa, si aggiungeranno altri giornali, periodici illustrati, libri.

Ma i cattolici di Tarcento comprenderanno certo il proprio dovere. Perché comprare il giornale liberale o radicale, nemico di Dio, dell'ordine sociale, della pace? Perché contribuire coi propri danari a mantenere i nemici della più santa nostra convinzione? E' una vergogna vedere tanti cattolici, certo per grande ignoranza, sostenere col proprio soldo quotidianamente certa stampa, facendosi anche dire inuchioni. Su dunque quando vorrete leggere qualche notizia, quando vorrete mandare un giornale ai vostri parenti od amici all'estero, sapete dove dovete rivolgervi.

POZZUOLO.

Festa improvvisa. — Sabato otto una vecchia, che non è stata potuto ancora identificare, entrò nell'osteria Marchetti ed ordinò un bicchiere di vino. Ma appena inghiottita la bevanda, ai piedi su ai stessi rimando immobile. Il medico e alcuni presenti constatarono che la vecchia era spirata. Fu trasportata al Cimitero, ove ieri si recò anche il Pretore Stringani. Si è potuto accertare che la disgraziata fu colta da morte naturale.

OSOPPO.

La Messa d'oro dal Ferraro. — La festa di domenica dal mattino alla sera fu una dimostrazione così spontanea ed universale e tanto ben riuscita da lasciare in cancellabile ricordo nella memoria del nostro plebano.

E quando a sera tra due all'attissimo di popolo acclamante il festeggiato si recò ad assistere allo spettacolo pirotecnico dal pargolo del palazzo del Sindaco che nella circostanza ebbe un contegno corretto e deferente, tra le suonate della Banda di Bria giustamente risonata, ed i risplendenti fuochi d'artificio la dimostrazione toccò il *clou* dell'entusiasmo — espressione genuina del sentimento d'un popolo memore e grato a tanto Pastore.

Ed di ciò vada un plauso al Comitato ed un isopio al Presidente infaticabile Don Cinnelli.

Ed al festeggiato Piovano, per l'idea eminentemente filantropica d'allargare L. 200 alla Congregazione di Carità e di dare un preloso ai poveri pure un plauso meritato insieme alle più vive congratulazioni per la simpatica dimostrazione che altamente lo onora.

VERGNACCO.

Encicliamento e collando del nuovo organo. — Fu un'intera, una piena giornata di godimento artistico quella di domenica a Vergnacco. Tutto ciò che l'arte organaria ha di modernamente pratico, mirabilmente applicato in quest'organo di nove registri, ad un maneggio, a tutt'espressione. L'intensità e il timbro dei singoli registri costituiscono un vero diletto artistico; poiché le note escono facili e potenti, tonde, flessibili, dolci e pure. L'effetto del piano e forte per l'applicazione totale della griglia, fu un vero successo ed una soddisfazione per il R. O. D. Ubaldo Placereani, che ideò e sostenne possibile la tesi dell'esperienza intera in un organo ad un manuale.

L'orchestra rimessa a nuovo, coi suoi frangi d'oro, sembrava scintillare di gioia e gioia. ... piena, zeppa dei giovani della « scuola cantorum ». Giampà a Vergnacco la musica del Ferraro e del Placereani venne eseguita così fenomenale; di questo va lodato il bravo Ch. Luigi Garzoni, maestro estemporaneo della « scuola », ed al buon volere dei giovani cantori.

Disse parole di circostanza mons. Dell'Oste; al mattino sull'origine e sullo scopo dell'organo, alla sera sulla Maternità di Maria. Quante persone intelligenti parteciparono alla cara festa, ebbero parole lusinghiere per Malvasio, di congratulazione al parr. D. Giuseppe, che tanto si è prestato e si presterà pel bene della sua Chiesa e del suo popolo.

S. PIETRO AL NATISONE.

Vittima del lavoro all'estero. — Un e'gramma da Millem (Germania) in data 11 corr. trammetteva la dolorosa notizia che l'emigrante Pierluigi Eugenio d'anni 26 di Lusia restava vittima del lavoro.

Servito, da bravo soldato, la patria con 3 anni di caserma, si era portato in primavera all'estero per aiutare pure, da buon figliuolo, la famiglia, colle lacrime del lavoro.

Il Signore però accettò soltanto la sua buona volontà, e recise questo fiore dal lavoro.

Graude il vuoto che lascia nel paese, e valga questo bell'attestato di stima ed il compianto generale, a sollevare almeno un po' l'animo costernato dei genitori e dei parenti.

RIVOLTO.

Un rancoroprogno suicidio. — Lunedì notte un antimericiano, certo Luigi Mattioli d'anni 48, approfittando dell'assenza della moglie, andata a Codroipo a portare il lenzuola alle sue tre figlie occupate nella filanda Frava, piantò un chiodo sopra la porta di camera, assicurò una corda alla quale fece un nodo scorsoio e messavi dentro la testa, si calò pazzoloni. Quando la povera moglie tornò a casa, trovò il marito freddo cadavere. La causa di questo suicidio, pare che debba attribuirsi ad una malattia incurabile da cui era affetto il Mattioli. Il suicida era padre di tre figlie femmine e di due maschi: l'uno impiegato e l'altro militare.

L'arresto d'un giovane elegante.

Domenica le guardie di Città, dichiararono in arresto un giovane dall'aspetto elegante e dai modi distinti che incontrarono per via. Il giovanotto incominciò a protestare ad alta voce e seguì le sue vivaci proteste anche quando fu condotto in questura. Su questo arresto si manteneva ieri sera il più assoluto riserbo e tutti si domandavano chi fosse l'arrestato e quale la causa del suo arresto.

Stamani, abbiamo potuto sapere che il giovane elegante è certo Vasilco Francesco d'anni 18, della nostra Città imputato di aver perpetrato un furto di L. 1245 in danno dell'Agenzia Polesgo di Venezia.

CONVEGNO GIOVANILE CATTOLICO FRIULANO - PASIAN SCHIAVONESCO

17 OTTOBRE 1909

È stata spedita la seguente circolare:
Egrégio Signore,
La Commissione Diocesana per l'organizzazione giovanile è lieta di poter annunciarvi alla S. V. che il **Secondo Congresso Giovanile Friulano** avrà luogo **Domenica 17 corr. in Pasion Schiavonesco.**

L'interessamento che la S. V. ha sempre dimostrato per il bene della gioventù, dà sicuro affidamento che anche questa volta vorrà coadiuvare la Commissione onde far sì che il Convegno abbia una imponente dimostrazione delle nostre forze giovanili.

Grande entusiasmo desterà l'affratellamento di tante anime giovani; e la parola vibrante e sentita di un distinto conferenziere farà sorgere efficaci propositi di intenso e proficuo lavoro.

Tutti adunque a Pasion Schiavonesco **Domenica 17 corr.** Il scorso un anno quasi dal I. Congresso Giovanile Friulano. Quale il bilancio dell'annata? Raccogliamoci a meditare le nostre opere e le nostre omissioni, a radunare i frutti dell'esperienza, a fissare il programma, a venire. La Commissione riferirà del suo operato; i rappresentanti dei Circoli faranno altrettanto; tutti uniti studieremo e prepareremo nuovi fatti.

Al Convegno Giovanile la gioventù cattolica si conterà e dal giovanile ardore dei coraggiosi trarranno forza quei molti che ad una vita cristiana purtroppo uniscono eccessiva timidità.

La Commissione nell'organizzare tale Convegno ebbe il doppio obiettivo di istruire e dilettare. È perciò che essa ha creduto opportuno che, oltre ad una adunanza pubblica e ad una privata, i giovani cattolici friulani facciano una prova anche nel campo sportivo. Nel pomeriggio fra i giovani che interverranno al Convegno avranno luogo delle gare ciclistiche con numerosi premi.

Quest'anno le gare saranno individuali; ma speriamo che in avvenire i nostri giovani vi potranno partecipare in squadre debitamente organizzate. Alcune infatti sono già sorte, altre possono e debbono costituirsi. Quelle sorte vengano a recare lo spettacolo dell'unione sportiva; che incoraggi altri a fare; e dai paesi dove Società non esiste, vengano i ciclisti riuniti in gruppi, in squadre volanti numerose.

I nostri Circoli non devono trascurare uno sport sano e moderato, perché esso costituisce un allettamento potente, ed un efficace mezzo di educazione.

Il programma della festa è il seguente:

- Ore 9 $\frac{1}{2}$. — Formazione del corteo alla Stazione.
- Ore 10 $\frac{1}{2}$. — S. Messa.
- Ore 11. — Adunanza, con discorsi di vari oratori.
- Ore 12. — Pranzo sociale.
- Ore 13. — Gare ciclistiche di lentezza e velocità.
- Ore 15. (contemporanea alle gare) — Seduta delle presidenze dei circoli e dei soci aderenti alla Commissione.
- Ore 17. — Sfilata dei ciclisti con distribuzione dei premi.
- Ore 18. — Concerto, illuminazione e fuochi d'artificio.

La S. V. certo non mancherà d'intervenire alla festa e di fare intervenire i membri del suo Circolo, o giovani del luogo non ancora associati.

Raccomandiamo specialmente l'intervento alla seduta del pomeriggio, in cui si tratterà praticamente della nostra azione. Rivolgiamo ancora calda preghiera alla S. V. onde con qualche offerta voglia concorrere alle spese non lievi a cui va incontro la Commissione per preparare convenientemente la bella festa.

Le offerte possono essere indirizzate al Segretario della Commissione Signor Lelio Michelini (Udine, Via dei Missionari N. 8).

Antecipati ringraziamenti per la adesione, per la propaganda e per l'offerta.
LA PRESIDENZA.

Avvertenze importanti.

1.º — I Circoli aderenti o no alla Commissione, sono invitati ad intervenire con il loro vessillo, per il corteo.

II.º — Per le gare ciclistiche, di len-

tezza e velocità, i premi sono: medaglia vermeil N. 2, d'argento grandi N. 2, d'argento piccole N. 2, di bronzo N. 2.

Le gare sono libere a tutti i soci dei circoli e a quegli altri giovani che, non essendo circoli sul luogo, siano presentati da uno dei sacerdoti locali o da altre persone note al Comitato. Altrettanto dicasi per la sfilata. La *tassa di iscrizione* alle gare è di L. 0.50.

III.º Ordiamo assicurato l'intervento di *due bande* nostre: del Biscatorio Udinese, o del Biscatorio di Gemona. E così l'intervento della *squadra ginnastica* di Gemona, che, dopo la sfilata ciclistica, darà un saggio dei suoi esercizi.

IV.º — Per intervenire all'Adunanza bisogna provvedersi della *Tessera personale*, versando cent. 15.

V.º — La quota per il pranzo sociale è fissata in L. 2.

VI.º — Il tempo utile per l'iscrizione al pranzo o alle gare dura fino Venerdì 15 corrente.

VII.º — Si possono versare le quote e ritirare le *Tessere* relative presso il Signor Lelio Michelini, (Via Missionari, 8), o presso il M. R. Luigi Venturini, Biadene (Pasion Schiavonesco).

VIII.º — Per quelli che vengono dalla *linea di Pontebba*, perché possano fermarsi sino alla fine della festa e prendere il treno delle 6.20 da Udine, sarà organizzato un servizio di *guardiani* dalla stazione di Udine a Pasion Schiavonesco e viceversa, con una spesa pressoché eguale a quella del viaggio in ferrovia.

Per usufruire bisogna prenotarsi *entro venerdì* presso il Signor Lelio Michelini, (Via Missionari, 8, Udine).

Il Convegno Giovanile di Pasion Schiavonesco

Possiamo annunciarvi che il percorso per la gara ciclistica di velocità che avrà luogo a Pasion Schiavonesco domenica 17 corr. è stato fissato da Bassiglianeta a Pasion (Km. 3.5). La meta sarà al traguardo dei casali del Moro. In luogo della medaglia vermeil assegnata per il vincitore del primo premio, vi ha una medaglia d'oro.

Coloro che volessero partecipare al *baghetto sociale* che si prevede imponente devono scrivere, *entro venerdì 15 corr.*, per presentarsi al signor Lelio Michelini, Via Missionari N. 8, Udine.

La quota sociale è di L. 2.00.

Le notizie che pervengono dalla Provincia fanno sperare che il Convegno debba avere una riuscita superiore alle previsioni. Oltre alle due bande, il cui intervento è già stato annunciato, verrà una fanfara. Al programma delle gare ciclistiche si aggiungeranno i saggi ginnastici del club ginnastico di Gemona.

Altre novità si preparano. Si preparano ancora e perciò non possiamo pubblicarle per non offendere quella bella virtù che è la discrezione.

Amici!
Al lavoro in questi pochi giorni che ci separano dal convegno. Tutti noi — gli amici, s'intende; coloro che cercano far del bene e sanno quando e come debba essere fatto — tutti noi siamo dei delegati del comitato del convegno: tutti dobbiamo lavorare nella nostra zona d'influenza per spronare gli inerti ad intervenire al Convegno. Per non comprenderne l'importanza occorre — perdonate — non aver contezza del momento che attraversiamo e dei mezzi più adatti a gettare il lievito nelle masse che son nostre, ma sono inerti, non fanno, non vigilano e, paesi anche questa parola nel senso che le va dato, sono incoscienti.

I convegni, i congressi, le feste — nonostante la taccia superficiale che si risuonano in grandi parole ed in molte vuote parole — sono la forza di leva dei partiti, sono una spessa elettricità per le volontà inoperose e fiacche — sono un ristoro, una fonte di energia nuova per coloro che si logorano nel lavoro.

A Verona, quindici giorni fa, si raccoglievano 10.000 giovani: diecimila!

Nel Padova sono circa 150 circoli giovanili; a Treviso nell'ultimo Congresso Giovanile venuto si ebbero 12000 congressisti, ed il massimo contingente, si sa, era dato dalla Provincia. Ora il nostro Friuli non rimanga sempre la coda di ogni trauca del nostro movimento!

Il Convegno di Pasion Schiavonesco rissea degno delle nostre *idealtà*, delle nostre *volontà*, della nostra *gioventù*.

Al Giovani Friulani!

promosso dal Convegno di Pasion Schiavonesco

Sia permesso ad un vostro giovane compagno, che viene dalla Terra sacra all'atto e alla poesia e dove l'azione cattolica giovanile si svolge sotto gli occhi benedetti di un Cardinali Maffi e di un Fogliolo, rivolgervi una parola di saluto e di augurio, insieme a un caldo appello fraterno. Domenica a Pasion Schiavonesco vi sarà il II Convegno della gioventù cattolica della vostra vivente regione, per discutere sul programma e sull'azione cristiana sociale. Domenica le simpatie bandiere della vostra associazione, avventureranno al sole ed ai venti, passeranno trionfanti lungo la via di quel Paese ospitale e inviteranno tutti i giovani di buona volontà ad ingrossare le file del grande esercito che marcia alla conquista dell'avvenire e della vera civiltà, ispirandosi al motto: *Preghiera, Azione e Sacrificio.*

Ebbene, o compagni carissimi, io vi esorto ad accorrere tutti, da ogni paese e da ogni villaggio, sia pur lontano. Venite, pigliate di fede e di entusiasmo, a riscuotervi di nuovi ideali e di più belle speranze; a dimostrare anche agli avversari la forza e la volontà della balda gioventù cattolica friulana. Là vi conterete, imparerete meglio a conoscervi e ad amarvi, studierete nuovi mezzi per intensificare l'opera vostra e vi preparerete alle tante battaglie di domani. Venite, o giovani amici, con un saldo, inconfutabile proposito: quello di lavorare, di studiare, di pregare sempre, di perseverare ed operare il bene e di sacrificarvi per spargere la buona semenza in tutti i cuori. Domenica, a Pasion Schiavonesco, rinnovate il sacro patto: di essere sempre uniti nel nome di Cristo.

I giovani possono e debbono far molto: che grande apostolato possono esercitare, specialmente tra le masse operaie che hanno bisogno di affetto, di cure, di educazione e di incoraggiamento. Nella *nostra primavera della vita*, quando tutto sembra in tempo e noi con mille speranze e promesse, nell'età dei desideri, dei sogni, degli affetti, degli entusiasmi e delle energie, noi giovani cattolici dobbiamo consacrarci con gioia all'educazione e al miglioramento del Popolo. Questo povero Popolo che soffre e che lotta, che viene troppo spesso ingannato dai nostri avversari, deve trovare in noi l'incoraggiamento e l'aiuto. Così io, che venero e amo le classi lavoratrici, mi auguro che il Convegno di domenica segni l'inizio di un'azione intensa e illuminata per far conoscere nel vostro Friuli i postulati della *Democrazia cristiana*, sotto il cui candido vessillo dovrebbero adunarsi tutti i giovani cattolici!

Con questo bell'augurio, io invio un saluto cordiale e di solidarietà fraterna, a voi tutti o giovani carissimi, nella speranza di poterli conoscere e stringervi la mano domenica a Pasion Schiavonesco. Venite, venite, con la fede e la speranza nel nostro!

Giovedì 14 ottobre 1909.

Silvio Colata.

Sotto i Cipressi.

Un emigrante di Buia.

Wels (Lana) 11 ottobre 1909.
Il giovinetto quindicenne Riccardo Pazuzzi da Buia, colpito da occlusione intestinale, venne trasportato da Attanasio Puchheim all'Ospedale di Wels, presso Linz. Visitato con premura dai medici, questi verificarono la avvenuta lacerazione dell'intestino, per cui giudicarono il caso disperato. Tuttavia dopo lungo e serio consulto, siccome c'era qualche speranza di salvarlo operandolo, il giorno 7 corr. alle quattro pom., ottenuta il consenso dei genitori, operarono il paziente. Dopo l'operazione, constatando lo stato relativamente soddisfacente dell'operato, crebbe alquanto in tutti la speranza di salvarlo; ma pur troppo il giorno 8 corr. alle ore 4 pom. cessò di vivere.

Prima dell'operazione il Missionario italiano di Pasion amministrava all'inferno tutti i conforti della nostra Santa Religione. Il giovinetto ricevette i SS. Sacramenti con straordinari segni di devozione e rassegnazione e negli ultimi momenti invocava incessantemente i santi nomi di Gesù e di Maria; disse poi alla madre che in cielo avrebbe pregato tanto per l'intera famiglia. Questo certamente è il più grande conforto per i desolati genitori, che avevano riposte nel loro Riccardo la più bella speranza, per la stagione sua così retitudine.

Al funerale, che ebbe luogo seri alle ore 3 pom., concorse tutti gli emigranti che si trovano ancora nei contorni di Wels, e uniti al Missionario durante l'accompagnamento dall'Ospedale al Cimitero, cantarono assai bene i soliti salmi. L'ultimo addio poi all'amato Riccardo, fu un fiume di lagrime, che impedì al Missionario di fare poche parole di circostanza.

Cronaca cittadina

Per una Sezione del Sindacato Tessile

La venuta del Segretario generale Stanon Levati.

L'8 corrente alle dieci nella sala superiore del nostro ufficio, congregarono alcune persone che s'interessano del Sindacato Tessile, invitate dal Segretario Levati, venuto da Milano.

Dapprima il signor Levati riferì intorno agli scopi ed alla funzione del Sindacato Italiano T., esponendo i criteri cristiani dell'azione sindacale e differenziandoli nettamente dai metodi delle organizzazioni socialiste. Corrobore le teorie che andava esponendoci con molti dati di fatto e coi risultati d'esperienza. Scopo dell'organizzazione è sicuramente quello di ottenere i massimi miglioramenti economici, igienici, morali, concernenti dalle condizioni generali e locali dell'industria, e di elevare l'operaio nella sua posizione di fronte al padrone, ma non con i mezzi banali di agitazioni inconsulte e continue, favorendo lo spirito di inquietudine e di disagio morale, coltivando il malanimo degli operai (come fanno i socialisti e alcuni dei nostri in certe provincie che a torto li imitano) ma sviluppando il senso della solidarietà e della serietà, promuovendo le congregazioni pacifiche ma disciplinate invece gli scioperi, intervenendo come forza pacificatrice tra operaio e padrone nella quotidiana canna di dissenso.

Dimostrò la necessità di un'organizzazione nazionale federata alle organizzazioni cristiane estere perché le condizioni di salario ed orario generalmente non sono frutto di speculazione individuale, ma rispondono a condizioni generali dell'industria.

Si passò poi a studiare le condizioni locali degli operai della Tessile e gli infuocati esposero molte osservazioni personali al proposito.

Infine riferite le condizioni che farebbe il sindacato, il Levati propose la costituzione di un segretariato provinciale, nato da un operaio del sindacato. I presenti approvarono l'ordine del giorno.

Venne infine distribuita una copia dello Statuto del Sindacato, un numero dell'organico professionale. L'«Organizzazione Tessile» ed il volume di propaganda «Rapporto sopra le deliberazioni della prima conferenza internazionale dei dirigenti i sindacati cristiani». (Chi ne volesse avere copia si rivolga alle spg. Via. Dogana, 2, Milano). L'adunanza, esaurito l'ordine del giorno, si sciolse.

Un colpo di facile che sbaglia direzione. Grave dirigenza.

Mentre l'altro giorno il contadino Freschi si trovava a cacciare nel bosco Giambolani, presso Caporiccio, volendo uccidere una gazza si abbassò, lasciando partire un colpo di facile. Disgraziatamente colpì invece un amico certo Giu. Mainini, di anni 18, che emise un urlo straziante e cadde subito a terra immerso in un lago di sangue. Il contadino rimase terrorizzato; il ferito venne trasportato all'Ospedale di San Daniele, in uno stato gravissimo.

Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica atrezzi da Latterie come le altre Ditte. Costruisce il *Fornello Svizzero a cerchiale mobile* preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvedi a qualunque altro fornello. **Vende il rame a peso.** Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi. Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc., offre una **cauzione in denaro.**

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il **Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti** che colla recente trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini coll'unico fuoco della caldaia, costituisce in via assoluta il più perfetto, razionale, economico fornello per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

LATTERIE! non date retta alle bugiarde profferte di certe persone se anche le stesse dovessero vestire qualche carica sociale ma trattate direttamente con noi **chiedeteci il nostro preventivo, domandatoci garanzia e così avrete fatto il vostro interesse.**

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Gentesimi 10 la copia, spese postali in più. **Vendesi a pronta Cassa.**

Cose di emigrazione

Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro in Germania

(Il Tribunale arbitrale-Schiedsgericht)

I organizzazione.

I Tribunali arbitrali sono chiamati a pronunciarsi su tutte le differenze che potessero sorgere tra le varie Società professionali loro dipendenti e i membri soggetti all'assicurazione.

Il Tribunale arbitrale si compone di un presidente stabile e di un numero eguale di aggiunti che rappresentano la classe operaria da una parte e gli imprenditori dall'altra. Il presidente del Tribunale arbitrale, non che il suo sostituto, sono scelti nell'alta magistratura e direttamente dal ministero degli Stati rispettivi dove hanno sede i Tribunali arbitrali; non cost' degli aggiunti che dipendono per l'elezione sia dell'imprenditori sia degli operai assicurati e restano in carica per un periodo di cinque anni.

II.

Procedimento davanti ai Tribunali arbitrali.

Nel caso che l'assicurato sollevasse ricorso presso lo Schiedsgericht o Tribunale arbitrale, questi fissa il giorno dell'udienza invita le parti contendenti; qualora queste non fossero presenti, la sentenza verrà pronunciata egualmente in base agli altri servendosi, in caso di bisogno, di tutti quei mezzi che potessero meglio elucidare la causa, come sarebbe: l'audizione di testi l'ispezione del luogo ove avvenne l'infortunio, il parere di persone esperte in materia. Tutto questo per salvaguardare i diritti delle due parti, attenendosi strettamente alla verità. Potendolo il sinistrato dovrà intervenire alle udienze, e questo sia per chiarire dei punti che potessero prestarsi ad equivoci, come anche per rispondere alla parte avversaria. In ogni caso si raccomanda al ricorrente di attenersi sempre al vero, di evitare le esagerazioni e possibilmente di provare quanto asserisce.

III.

Il medico consulente presso i Tribunali arbitrali.

Le pretese ad una rendita sono sempre basate sulla supposizione che l'assicurato, in seguito ad infortunio, abbia diminuita la sua capacità al lavoro.

Tale supposizione vien provata con un certificato medico che dovrà riassumere in termini chiari lo stato fisico e mentale del sinistrato; detto certificato servirà di norma per la decisione. Per facilitare la cosa il Tribunale sceglie ogni basino dei medici esperti nel genere, che prendono poi parte a tutte le udienze, visitano il sinistrato seduto stante, e danno il proprio parere sul certificato medico posto a base del ricorso. E' però bene notare che la decisione finale concernente il grado d'incapacità al lavoro, l'ammontare del salario annuo, e quindi della rendita spetta sempre e unicamente al Tribunale arbitrale.

IV.

4. Decisione del Tribunale arbitrale.

Alta la discussione, chiariti i punti controversi, il Tribunale emette la sentenza che viene poi comunicata alle parti entro quindici giorni di tempo. Contro tale sentenza resta sempre libero il ricorso in seconda istanza, e più precisamente, presso l'Ufficio Imperiale d'assicurazione a Berlino (Reichsversicherungsamt) o a quello di Monaco (Landesversicherungsamt).

(Continua).

Rendite e sussidi liquidati.

Oltre a De Marco Adolfo di Purgessimo cui mediant' ricorso al Tribunale arbitrale venne continuata la rendita ingiustamente soppressa dal Sodalizio professionale di Monaco, notiamo il caso di Stefazutti Agostino d'Allesso al quale veniva, dietro insistenti sollecitazioni da parte del Segretario del P. polo assegnata una rendita annua di Mk. 153.

Diffondete il giornaleto

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto il corrente.

Martedì 5. — Furono misurati ettolitre 330 di granturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Venerdì 7. — Ettol. 214 di granturco 30 di segala e 95 di frumento.

Sabato 9. — Ettol. 140 di granturco 16 di segala e 75 di frumento.

Mercoledì 12. — Furono misurati ettolitre 330 di granturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Venerdì 14. — Ettol. 214 di granturco 30 di segala e 95 di frumento.

Sabato 16. — Ettol. 140 di granturco 16 di segala e 75 di frumento.

Mercoledì 19. — Furono misurati ettolitre 330 di granturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Venerdì 21. — Ettol. 214 di granturco 30 di segala e 95 di frumento.

Sabato 23. — Ettol. 140 di granturco 16 di segala e 75 di frumento.

Mercoledì 26. — Furono misurati ettolitre 330 di granturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Venerdì 28. — Ettol. 214 di granturco 30 di segala e 95 di frumento.

Sabato 30. — Ettol. 140 di granturco 16 di segala e 75 di frumento.

Mercoledì 3. — Furono misurati ettolitre 330 di granturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Venerdì 5. — Ettol. 214 di granturco 30 di segala e 95 di frumento.

Sabato 7. — Ettol. 140 di granturco 16 di segala e 75 di frumento.

Mercoledì 10. — Furono misurati ettolitre 330 di granturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Venerdì 12. — Ettol. 214 di granturco 30 di segala e 95 di frumento.

Sabato 14. — Ettol. 140 di granturco 16 di segala e 75 di frumento.

Mercoledì 17. — Furono misurati ettolitre 330 di granturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Venerdì 19. — Ettol. 214 di granturco 30 di segala e 95 di frumento.

Sabato 21. — Ettol. 140 di granturco 16 di segala e 75 di frumento.

Mercoledì 24. — Furono misurati ettolitre 330 di granturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Venerdì 26. — Ettol. 214 di granturco 30 di segala e 95 di frumento.

Sabato 28. — Ettol. 140 di granturco 16 di segala e 75 di frumento.

Mercoledì 31. — Furono misurati ettolitre 330 di granturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2,70 a 3. — al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2,90 a 3,50 al quint.

Carbone forte da L. 7,50 a 9. — al quint.

Carbone coke da 5. — a 5,25 al quint.

Carbone fossile da L. — a 3,25 al q.

Formella di scorza al cento 1,90 a 2. —

Fratta.

Uva da L. 12 a L. 35

Pere da L. 8 a L. 30

Prugne da L. — a L. —

Pesche da L. 7 a L. 32

Noci da L. 30 a L. 35

Pomi da L. 5 a L. 20

Fichi da L. 8 a L. 18

Sorbole da L. 5 a L. 10

Castagne da L. 10 a L. 15

Foraggi.

Fieno dell'alta L. a qualità da L. 7,60 a 8. —, II. a qualità da 6,80 a 7,50.

Fieno della bassa L. a qualità da 7. — a 8. —, II. a qualità da L. 6,30 a 7. —.

Erba Spagna da L. 7,60 a 8. —.

Paglia da lettiera da L. 5,70 a 6,50.

Generi vari.

Fagioli alpigiani da L. 28. — a 30. —

Fagioli di pianura da * 20. — a 26. —

Fatate nuove da * 5. — a 6. —

Burro di latteria da L. 2,70 a 2,90 al kg. comune * 2,50 a 2,70 al kg.

Formaggio montasio da lire 2,10 a 2,40 il kg. nostrano da l. 1,60 a 1,90 al kg.

pecorino vecchio da 3,15 a 3,25

Carni.

Carne di bue a lire 160 al quint.

Carne di vacca a lire 145 al quint.

Carne di vitello a lire 120 al quint.

Carne di porco a lire. — al quint.

a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Polleria.

Capponi da l. 1,25 a 1,60

Galline * 1,25 a 1,80

Poll. — * — a —

Tacchini * 1,25 a 1,60

Autre. — * 1,10 a 1,25

Oche vive * 1. — a 1,15

Uova al 100 da L. 9. — a 10. —

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 7

Suini 150' — venduti 85 così specificati:

da letta 60 da lire 12. — a 20. —

da 2 a 4 mesi — da lire — a —

da 4 a 6 mesi 6 da lire 54. — a 68. —

da 6 a 8 mesi 12 da lire 70. — a 85. —

da 8 mesi in più 6 da lire 85. — a 110. —

Pecore nostrane — vendute — per allevamento.

Castrati 6 — Capra numero —, in-vendute.

PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso sul mercato settimanale del giorno 9 ottobre.

Frumento nuovo al quintale, massimo L. 26,60, minimo 26. —, medio 26,30.

Granturco nostrano vecchio all'ettolitro, mass. L. 17. —, minimo 16,50, medio 16,85.

Granturco estero all'ettolitro, massimo L. 15. —, minimo 15. —, medio 15. —.

Fagioli vecchi all'ettolitro, massimo lire 19. —, minimo 15. —, medio 16,88.

Fagioli nuovi all'ettolitro massimo lire 26. —, minimo 22. —, medio 23,52.

Sorgorosso ecc. all'ett. massimo l. 11. —, minimo 11. —, medio 11. —.

Segala nuova all'ettolitro massimo lire 16,50, minimo 16,25, medio 16,45.

Avena al quintale, massimo L. 18,50, minimo 18,50; medio 18,50.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete

del giorno 11.

Francia (oro) 100,50

Londra (sterline) 25,27

Germania (marchi) 123,72

Austria (corone) 105,28

Pietroburgo (rubli) 268,37

Rumania (lei) 99,70

Nuova York (dollari) 5,17

Turchia (lire turche) 22,75



Brevetto

per

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

Ditta PASQUAE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Carroli, 21

Le migliori per spazzare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Sermatura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

XIV ESERCIZIO 1909

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

contro i danni della GRANDINE, dell'INCENDIO e sulla VITA DELL'UOMO

Premiata all'Esposizione di Torino 1898, di Verona 1900, di Milano, 1906

Anonima Cooperativa con sede in VERONA

Capitale Sociale	1.758.940 00
Riserve	2.840.214 41
Portafoglio d'affari	60.385.575 43
Danni risarciti	13.724.473 16

Ramo Grandine. La Società Cattolica assicura i prodotti del suolo (foglia di gelso, frumento, uva, ecc.) contro i danni della grandine. Mitezza di tariffe, liberalità nelle sue condizioni di polizza, puntualità e rettitudine nelle liquidazioni. Per contratti poli-annali sconto fino al sette per cento. Ripartizione utili agli assicurati dell'esercizio 1908 lire OTTANTAMILA.

Ramo Incendio. La Società Cattolica assicura contro i danni degli incendi ed i rischi accessori dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

Ramo Vita. La Società Cattolica assicura in caso di morte con forme a vita intera, mista, a termine fisso, in caso di sopravvivenza, rendite vitalizie, pensioni immediate o differite, assicurazioni dotali, dei bambini ecc. Le tariffe della Società Cattolica sono le più miti e convenienti.

Assicurazioni popolari ed infantili da cent. 10 a 50 per settimana.

Tutti gli assicurati partecipano agli utili del ramo vita.

Agenzia in tutti i capoluoghi di circondario.

AGENZIA GENERALE: UDINE, Via della Posta N. 16

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Complementaria Permanente

Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduca tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA

di Bandiere per Società

Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO

ARREDI SACRI IN METALLO.

Paramenti sacri

comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo

Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Prezzi di molto inferiori a qualsiasi altra Ditta.

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidari, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Torello Simmenthal di mesi 10 mantello pezzato bianco-rosso presso Di Tomaso Giuseppe - Gris (Palmanova).

Abbonatevi al giornaleto